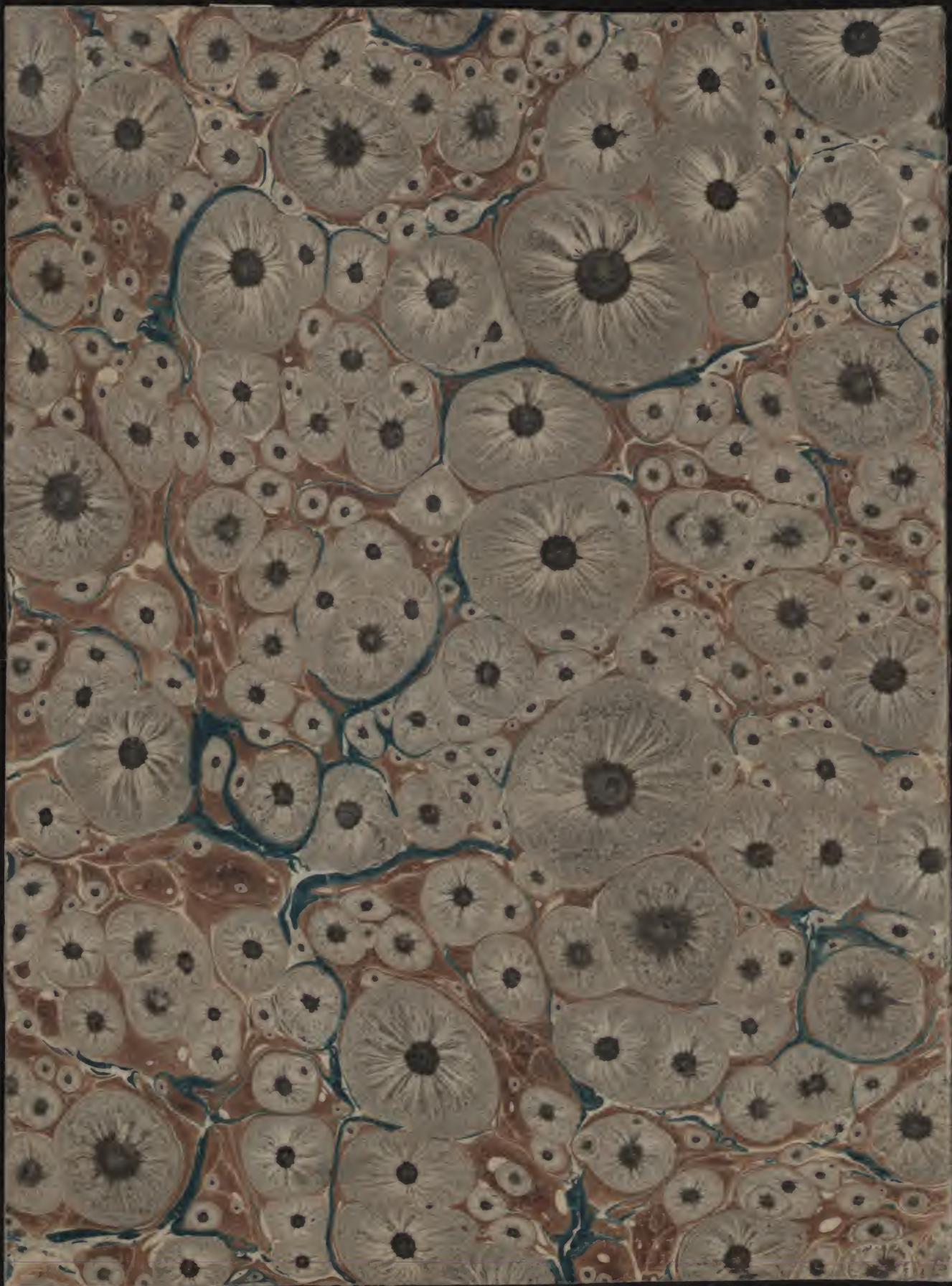


9.  
C. 2.  
E. 6. 7. 56.  
Caterina da Siena  
Siena e Fir. S.A.




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.56.II.9.







Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.56.II.9.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.56.II.9.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.56.II.9.













LA RAPRESENTAZIONE  
DI SANTA CATERINA  
DA SIENA.



In Siena, Con licenza de' Superiori. Et in Firenze,  
Alle Scalee di Badia.



Incomincia la Rappresentazione  
di Santa Caterina da Siena.

**S**Alute, grazia, e pace dia il Signore  
a ciascun congregato alla presenza  
chi porgerà di voi l'orecchio e'l core  
aprendo l'occhio di sua intelligenza,  
accenderassi nel diuino amore,  
vedendo recitar con diligenza  
della Seneca Caterina, e gesti  
stupendi, alti, eccellenti, e tutti onesti.

E sua degni atti sendo innumerabili  
faria difficile recitarli tutti  
per tanto alquanti quali son piu lodabili  
representati in breue sien ridutti  
vedrassi al tutto quanto sien mirabili,  
e trarsene potrà suaui frutti,  
val piu l'esempio che ogni documento  
però ciascun sia con silenzio attento.

Fra Raimondo confessore dice à  
S. Caterina.

Diletta figlia mia in Cristo Caterina  
per che riceuto hai l'abito Santo  
di penitenza per grazia diuina  
in bianco vestimento, e negro manto  
a Dio tuo puramente abbassa è inchina  
in dura penitenza, e lutto e pianto  
sendo venuta alla Religione  
brepara l'anima tua a tentazione.

Risponde S. Caterina.

Padre mio reuerendo Raimondo  
essend'io sotto il vostro buon gouerno  
seguirò tal consiglio alto e profondo  
accio che io seruir possa il bene eterno  
sara mio corpo e cor pudico e mondo  
in penitenza, e come ben discerno  
gia sono al tutto parata a combattere  
e spero lo auuersario in terra sbattere.

Risponde fra Raimondo.

Saranno le tue arme l'orazioni  
con le virtù per tue saette e dardi

el tuo riposo le contemplazioni,  
accio tuo cor nel diuino amor a di  
e l'udo sieno a te diuin sermo  
quali in defension mai furon tardi  
mortificando il corpo harai vittoria  
a Dio sol dando laude honore, e gloria.

Santa Caterina risponde.

Spero seguir tanti buon documenti  
parata sempre ad ogni vostro impero,  
le virtù sante sieno e mia contenti  
hauendo al tutto quelle in desiderio  
digiuni al corpo, flagelli, e tormenti  
mi saranno diletto, e refrigerio.

Risponde fra Raimondo.

L'arco suo spezza chi quel troppo tira  
non dimen fa quanto el Signor ti spira.

Partesi S. Caterina, e va a definire  
e dice.

Il cibo mio sarà poco, e vil pane  
& acqua fredda il mio suaue poto  
sol basta à mantener le membra sane  
e conseruar in vita il senso il moto  
cosi sien dome nostre voglie prauie,  
il corpo sendo dal piacer remoto,  
del poco la natura si contenta  
e per superfluo e di sua vita spenta.

Mangia pane, e beue acqua, e giugne  
il demonio, e dice.

Ascolta Caterina mie parole  
e con attenzion dammi audienza  
condurre a morte il corpo non si vuole  
col digiunare, e fare troppo astinenza  
come fai tu, che distitute, e tole  
rendi tue membra in tanta penitenza  
per questo credi al tuo signor piacere  
ma tu fai certo contro al suo volere.

S. Caterina risponde.

Io ti conosco Satan mala tasca  
nel mel tu porti e tuoi veleni inuolti  
tentandomi che'l corpo, il senso pasca  
& io lo domerò con digiuni molti

El



**Il Demonio risponde.**

Ben ti consiglio, vermocan ti nasca,  
è tu le mie parole non ascolti  
io t'insegnauo come buona guida  
acciò non fussi ci te homicida.

Risguarda la tua verde giouinezza  
qual può riceuer sollazzo, è piacere  
non voler seguitar sì grande asprezza  
tempo è di trionfare, è di godere,  
se vuoi lassar andar tanta durezza  
piacer carnali assai ti farò hauere  
senza peccato usando il matrimonio,  
come ne da San Paolo testimonio.

**Risponde S. Caterina.**

Tu sai ch'io sono a Christo dedicata  
il piacer discacciando sensuale  
hauendomi il Signor a se chiamata  
ricerco solo il ben spirituale.

**Risponde il Demonio.**

Però da me sarai sempre tentata  
con disonestà illusion carnale,  
io te la pongo è metto nel pensiero  
è prouigia quel chi dico esser vero.

**S. Caterina dice.**

Gia la mia mente è drento come bestia  
ripiena di carnal illusione  
partita se da me ogni modestia  
è restò priua di consolazione  
fento dal tentator tanta molestia  
che mi par hauer persa ogni ragione  
dammi signor mio caro il tuo soccorso  
ch'io sento del consenso gran rimorso.

**Il demonio gli salta intorno è S. Caterina segue.**

Oime, oime, che atti son questi  
ch'io veggo adesso far in mia presenza  
o quanto brutti, è normi e disonesti  
de' quali non hebbe mai esperienza  
non mi son grati, anzi mi son molesti  
e quanto posso a quei fo resistenza  
signore aiuto in tal tentazione

chel senso non souerrà la ragione.

il demonio chiama due altri demoni  
Ministri miei venite co' bastoni (dice,  
a dar piaghe, e percosse alla ribalda.

Giungono due demoni co' bastoni  
è Satanasso segue.

Che state voi a fare brutti poleroni  
hor fate fatti poi ch'ella sia calda

E demoni la percuotano, è Satanasso  
lo seguita.

Date buon colpi pigri infingardoni  
ancor ciascun di voi non si riscalda,

I demoni la percuotano più forte,  
è satanasso segue.

Hor così fate, dategli sì forte,  
che quella si conduca presso a morte,

**S. Caterina dice orando.**

Giesù dāmi il tuo aiuto in questo punto  
contra di questi diauoli infernali  
lo spirito il mio corpo è già confunto  
essendo oppresso da sì graui mali  
fa che'l mio cor sēpre a te sia cōgiunto  
remossi, e spenti tal pensier carnali  
fammi costante contra ogni demonio  
come facesti già l'Abate Antonio.

I demoni fuggono, è **S. Caterina di  
nanzi ad vn crocifisso dice.**

Io son quasi che priua di m a vita  
con tanta crudeltà sendo percosso  
presso mi stimo far di qua partita  
hauendo infrante è rotte tutte l'ossa,  
o signor mio Giesù bontà infinita  
fa che dal tuo amore io non sia mossa  
ne pensier mali hò tanto il cor immerso  
che già mi pare hauer ogn ben perso.

**Christo in figura di Crocifisso dice  
a S. Caterina.**

Diletta e cara sposa Caterina,  
tu ne vedi come in fu per te piagato,  
la virtù nel partir sempre s'affina  
e fa perfetto l'huomo in buono stato

A 2 erra



erra non mai la carità diuina,  
ber che tuo cor ne sia assai turbato,  
ma nel partir hai fatto grande acquisto  
assimigliata a me tuo sposo Christo.

S. Caterina risponde a Christo.  
Mi duole assai, ò sommo bene immenso,  
che da te mi par'esser dipartita,  
e quando al caso mio molto ben penso  
mi trouo abbandonata, e già smarrita  
parmi al peccato hauer dato consenso  
e sentomi piagata, e mal ferita  
per miei peccati tu m'hai derelitta  
nella mia mente, e nel mio corpo afflitta  
Christo dice.

Partito non mi son mai dal tuo cuore.  
mentre che quel tentaua Satanaſso,  
percio che tu prendeuì grande orrore  
di quei pensieri, e non haueuì spasso,  
tu resti conseruata nel mio amore,  
e non come etì par sei ita al basso  
per mia virtù tue membra sane rendo.

Risponde S. Caterina

Et io più forte or del tuo amor m'accendo

Partesi Santa Caterina, e troua fra  
Raimondo, e dice.

Padre gran tentazione hò superate  
per la virtù del mio dolce Signore  
e state son mia membra flagellate  
da demoni infernal con gran furore  
ma subito Giesù mel'ha sanate,  
mostrando in su la Croce il suo dolore  
e quanto fu maggior la tentazione  
tanto poi il gaudio, e la consolazione.

Risponde fra Raimondo.

Per questo singolare, e cuor afflitto  
nel quale hai superato l'auuersario,  
e non è stato il tuo cor derelitto  
a dar consenso al mal prauo, e nefario  
conoscer puoi di tua virtù profitto  
in questo gran pericol tanto vario  
certo lo che n'hai fatto tale acquisto,

che fatta sei vera sposa di Christo.

Va chiedi questa grazia all'alto Sire,  
& alla madre sua cara, e diletta,  
acciò tu possa quel meglio fruire,  
ch'è me par che tu sia a questo eletta.

Risponde S. Caterina.

Io son parata padre ad vbbidire  
bench'io non veggo mia alma perfetta  
con humilta domanderò tal dono,  
vedendo quanto Dio è dolce, e buono.  
Va all'orazione, e dice.

Giesu ardente fuoco, e vero lume  
che dai luce alla mente il core accendi,  
purga da me ogni prauo costume,  
e co' tuo razzi, e fuoco in me discendi  
e spandi di tue grazie il largo fiume  
sopra il quor mio, e quel perfetto rendi,  
e tu Maria diletta, e graziosa  
fammi esser del tuo figlio cara sposa.

Apresi vna tenda, & appariscono que-  
sti Santi. Prima vien Dauitte con  
San Domenico, dipoi San Giouan-  
ni Euangelista con San Paolo. Et  
in vltimo Maria Vergine con Christo  
Giouane. E Dauitte che è in-  
nanzi impone cantando il Salmo 44.

Eruſtauit cor meum verbum bo-  
num, dico ego opera mea regi. E  
voltandosi verso Christo segue. Specio-  
sus forma piæ filijs hominum.  
diffusa est gratia in labijs tuis pro-  
pterea benedixit te Deus in eter-  
num. E Giunti segue verso Santa  
Caterina. Audi filia, & vide, & in-  
clina aurem tuam, & obliuiscere  
populum tuum, e domum patris  
tui. E concupiscet rex decorem  
tuum, quoniam ipse est dominus  
Deus tuus, & adorabis eum. Di-  
poi Maria dice a Santa Ceterina,

Di cielo



e in questo fuoco ti getto al presente.

Il demonio la getta nel fuoco, e

S. Caterina dice.

Signor fa ch'el mio corpo sia difeso  
per tua virtù qual'è tanto potente,

Esce del fuoco, e dice al demonio.

Via via Satan, qual sei del ben'auerso  
in quel c'hai detto, e fatto il tempo hai

Il demonio si parte, e Santa (perfo)  
Caterina dice orando.

Da che Signor tu m'hai il core acceso  
del tuo diuino, e santo amor perfetto  
fa che da me tuo nome sia compreso  
che di saperlo con piacer aspetto,  
se mai t'haueffi signor dolce offeso  
ogni mio vizio purga dal mio petto,  
e porgimi dottrina alta, e profonda,  
acciò resti mia vita in te gioconda.

Christo appare in mezzo di due Ange-  
li, vno ha corona d'Oro, e l'altro vna  
corona di Spine, e Christo dice a Sā-  
ta Caterina.

Ritorno a riuederti Caterina  
al mio parlar non esser tarda, e lenta,  
perche io ti vo dar vera dottrina  
alla qual ti conuiene esser'attenta,

Risponde S. Caterina.

Il verbo tuo Signore a me propina,  
che'l cor mio aspetta tua parola santa  
parla signore, è sposo mio diletto  
che io t'ascolterò con buon'effetto.

Christo dice

Io son quel che son Dio santo, e verace  
e tu sei quella la qual sei niente  
da me procede ogni perfetta pace,  
e sono il vero Dio onnipotente  
se vuol di mia bontà esser capace,  
pena di me col core, e con la mente,  
e'l dolce per l'amaro sempre apprezza  
è prenderai l'amaro per dolcezza.

Christo piglia due corone di mano

de gli Angeli, e segue.

Dinanzi a te due corone presento  
vna ch'è d'Oro, e l'altra ch'è di spine,  
questa ch'è d'Oro conduce a tormento  
ma la spinosa dirizza al buon fine,  
o vuoi humane, o vuoi grazie diuine  
con liberta per tua elezione  
prendi qual vuoi di queste due corone.

Risponde S. Caterina.

Dammi Signor la corona spinosa,  
che per te in questo mondo vo patire,  
e poi nell'altro sarò gloriosa,  
seguendo te che vuoi st' morire  
di dura, è crudel morte obbrobriosa,  
la qual ciascun fedel debbe seguire.

Santa Caterina piglia la corona  
spinosa, e segue.

Quantunque la spinosa sia molesta  
per tuo amor la vo portar in testa.

Risponde Christo.

Hor si conosce, e vede tua virtù  
diletta Caterina sposa mia  
da poi che per te sola eletta hai tu  
di passion la vera santa via,  
tanto da me sarai diletta piu  
quanto piu sospirar parata sia.

Risponde Santa Caterina.

Ogni dolor m'è gran consolazione,

Christo gli da la benedizione, e dice  
Rimanti con la mia benedizione.

Christo si parte, & alcuni conduco-  
no vna fanciulla spiritata con fitti-  
ca dinanzi a S. Caterina, e vna ma-  
trona dice.

O madre santa a questa indemoniata  
licua di satanasso le catene.

Risponde S. Caterina.

Sempre da gli spiriti vessata,  
e scacciar quelli a me non si conuene.

Risponde la matrona.

La grazia del Signor che t'ha donato.

può



può quella liberar di tante pene,  
e suoi tormenti in parte puoi vedere,  
poi che costor non le posson tenere.

La indemoniata fa pazzie, e stride,  
à Santa Caterina dice.

Da parte del Signore io ti scongiuro,  
che fuori esca di questa creatura,

Risponde lo spirito.

Di tue parole niente io mi curo  
col tuo dir non mi creder far paura,  
in questo corpo sto forte, è sicuro,  
però che quel m'è stato dato a cura,  
io non mi mouerò, ma starò sodo,  
e questa volta non farò a tuo modo.

Lo spirito cava fuori la lingua, e di-  
leggia S. Caterina, e dice.

Io vo che facci a modo del Signore  
al quale e ti bisogna star soggetto  
inchina il capo, & a quel fa honore  
spirito prauo iniquo, è maladetto

Risponde lo spirito inchinando  
il capo.

Il fo col capo, ma non già col cuore  
poi che per forza a questo son costretto  
Caterinuccia fa quanto tu fai,  
che di questo corpo non vscirò mai.

Santa Caterina dice.

Comandamento non hai da me fuora  
ma dal potente, e magno Dio eterno  
che la sci questo corpo, & esca fuora,  
e vadi nelle pene dello inferno  
tu non ascolti, e fortemente stai,  
e credi far del vero Dio scherno.

Santa Caterina fa vna croce,  
e dice.

Per la virtù di questa santa Croce  
esci di questo corpo bestia atroce

Lo spìtito percuote la fanciulla, e fal-  
la cadere tramortita, e Santa cate-  
rina la piglia per mano, e dice.

Sta sù figliuola libera, è sanata

per la virtù del nostro Redentore.

La matrona dice.

Sempre sia madre santa ringraziata,  
che ci hai leuato tanto gran dolore.

Risponde S. Caterina.

Tal grazia v'è da Dio concessa, e data  
per tanto a quel si vuol rendere onore.

Risponde la matrona.

Laudato sia il Signore Dio verace  
noi ci vogliam Partire.

Risponde S. Caterina.

Andate in pace.

Partonsi, e S. Caterina dice orando

Cor mundum crea in me dolce Dio  
rinnoua retto spirito, & infondi  
nella mia mente, è nel segreto mio  
con dolce la grime, è sospir giocondi  
in verso t'è volto il mio disio  
pare che solamente ne cuor mondi,  
che sono accesi del tuo santo amore,  
si riceue, è mantien tanto liquore.

Apparisce Christo in mezzo di due  
Angeli, è dice.

Tu mi chiedi il cor mondo, e rinnouato  
i vengo a trar tuo cor di mezzo il petto  
Cauagli il cuore, e dice.

Eccolo qui di suo luogo leuato.

Christo gli da vn' altro cuore rosso,  
è dice.

Tien qui riceui il mio con gran diletto.  
S. Caterina risponde.

Dolce Signor che sei sempre beato  
il tuo cuor santo volentier accetto  
però conserua in me questo tuo cuore.

Christo risponde.

Riman ch'io ti confermo nel mio amore  
Partesi Christo, è S. Caterina va, e  
troua il suo confessoro fra Rai-  
mondo, è dice.

Padre mio santo io ho gran desiderio  
che mi porgiate la Comunione,

Ri-



Risponde fra Raimondo.

Poi che di quella hai tanto refrigerio  
soddisfarò alla tua petizione.

S. Caterina li risponde.

Presto sarete affunto al magisterio  
dell'ordin vostro con grand'vniione  
tenete a mente quel che l'ho predetto,  
certo voi lo vedrete con effetto.

Risponde fra Raimondo.

Grande ammirazion del tuo dir prendo  
perche a tal gouerno io non son'atto,  
e come e sia possibil non intendo,  
per che salire a tal grado non tratto.

Risponde S. Caterina.

Per parte del Signor certo vi rendo,  
che vuol cosi, e vedretelo infatto.

Risponde fra Raimondo.

Non piu, vien domattina alla mia messa,  
e la Comunion li sia concessa.

S. Caterina si parte, etorna a casa, e troua vna suora caduta da vn  
palco, e dice.

Che vuol dir questo? Risponde la suora  
io mi vi raccomando.

ch'io son per la percossa quasi morta,  
a tender panni pel solaio andando  
dalla sponda calcai dando vna storta.

Risponde S. Caterina.

Da parte del Signor io ti comando  
il qual ogni fedel sana, e conforta,  
che tu ti leui in pie sana, e gioconda,  
e fa che mai piu vadi in su la sponda.

La Suora sanata si leua in piè, e dice.

O madre mia che grazia è stata questa  
send'io per te sanata si di subito,  
io ero tutta quanta infranta, e pesta,  
e dal mio braccio era di viso il cubito  
laudone Dio con gran letizia, e festa,  
per che da quel tal don'esser non dubito  
ringrazio ancor te madre santa, e pia  
per tanta riceuuta cortesia.

Santa Caterina dice.

Io sento nel mio corpo vna gran doglia,  
qual molto piu del consueto è forte,  
io son gia disecata come foglia,  
astro a me gia non resta se non morte  
sol m'è restato vna frequente voglia  
di peruenire alla celeste corte  
ancor mi struggo di comunicarmi,  
e col mio dolce sposo consolar mi.

La suora sanata dice.

Per questa volta harete pazienza,  
staman comunicar non potrete.

Santa Caterina risponde.

Se vorra la Diuina Prouuidenza  
isino in chiesa m'accompagnerete.

Dice la suora.

Al Signor piaccia, & alla sua clemenza  
poi cha tal desiderio voi n'hauete.

Risponde Santa Caterina.

Facciamo insieme a Dio orazione  
che quel ci porga sua consolazione  
Mentre che fanno orazione  
mentale fra Raimondo pa-  
rato dice.

Passa gia l'hora mia di celebrare,  
e Caterina alla chiesa non uiene,  
staman non si potra comunicare,  
nè quel cibo pigliar che la matiene  
piu non mi par douer quella aspettare  
forse è impedita da sue prauue pene,  
faremo orazione in questa Messa  
ch'ella non sia da tanto male oppressa.

Fra Raimondo va parato all'altare  
e par che dica Messa, & in que-  
sto mezzo S. Caterina dice.

Benche sia d'udir messa l'hora tarda  
ben'è prouar se comunicar mi posso  
parmi sentir alquanto vn po galiarda  
benche il corpo sia tutto anco percosso  
di grand'amer il cor mi par che arda,

&



& in terrore egliè tutto commosso.  
andian vien meco, e fammi compagnia.  
arditamente sù prendian la via.

Van'io in Chiesa, e trouano la messa  
appresso al fine, e S. Caterina dice.  
La messa veggo che presto è finita,  
e per me Hostia non è consacrata.

S. Caterina s'inginocchia, e segue.  
O sposo eterno, ò bontà infinita,  
non lasciar la tua sposa sconsolata  
io non farò signor di qui partita  
infino a tanto ch'io sia comunicata  
di cibarmi di te Signor aspetto  
non mi priuar di tanto mio diletto.

Il Sacerdote spezza l'Ostia, e Christo  
con due Angeli viene, e piglia vna  
parte dell'Ostia, e portala a S. Caterina,  
e comunicandola dice.

Prendi l'Ostia sacra di mia mano  
diletta Caterina, e sposa mia  
il tuo venir non è stato oggi in vano  
e fruttuosa è stata la tua via,  
vedi, e conosci quanto io sia humano  
accioche sempre meco vnita sia.

Risponde S. Caterina.  
Signor io resto consolata, e lieta  
presa la dolce manna consueta.

Christo si parte, & il sacerdote viene  
sparato, e Santa Caterina gli  
dice.

Deh che vuol dir padre siate turbato,  
Risponde il Sacerdote.

E m'è venuto vn caso strano auuerso  
in mentre che la Messa ho celebrato  
parte dell'Ostia consecrata hò perso.

Risponde S. Caterina.  
Di sua man Christo tal cibo m'ha dato  
essendo lui signor dell'vniuerso,  
però non ne prendete turbazione.

Risponde il Sacerdote.

Hor m'è cessata ogni ammirazione.

Il Sacerdote si parte, e Santa Caterina  
orando dice.

Dolce Giesù più che manna suaue,  
conduci la mia barca hormai a porto  
aprimi il Ciel con le tue sante ch'iaue,  
e contro al tentator dammi conforto  
e se mie opre sono state prauue  
perdonami ogni vizio obliquo, e torto  
la tua misericordia in me discenda,  
e piu che mai del tuo amor m'accenda.

Giunge il demonio, e dice.  
Dinanzi a Dio ti vengo a por l'accusa,  
che sei cagion d'accelerata morte  
non puoi trouar di questo alcuna scusa,  
fendo la tua potenza dura, e forte,

Risponde S. Caterina.  
Non aspettar ch'io sia di te confusa  
che l'mio Sig. m'apre del Ciel le porte,  
leuati dinanzi satanasso  
e torna nell'inferno, e centro basso.

Christo viene con la Croce in mano,  
e dice.

Anima santa per la tua vittoria  
qual'hai conseguita in questo mondo,  
io ti voglio premiar d'eterna gloria  
doue sarà tuo cor lieto, e giocondo,  
habbi nella tua mente, e tua memoria  
la croce mia per la qual grazia infondo,  
per quella ciaschedun può esser certo  
chi tengo a mia fedeli il ciel'aperto.

L'Angelo da licenza dicendo.  
Altre opere mirande, e di gran stima  
di Caterina son narrate, e scritte,  
ma basta sol quest'hauer detto in rima  
qual son'al cor come acute faette  
con opre seguitate queste prima,  
e dipoi l'altre vi sien mostre, e dette  
licenzia habbi ciascun che l'ora è tarda  
e dell'amor diuin s'accenda, & arda.

I L F I N E.









